



CONFAI

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani
Roma

Roma, 20 giugno 2012

Comunicato stampa

RIFORMA PAC: BENE CONTROPROPOSTE COMMAGRI PE, PROSEGUIRE REDDITIVITA', ITALIA E BLOCCO MEDITERRANEO IN SOFFERENZA

Alcune delle controproposte alla riforma della Pac illustrate dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo rappresentano una valida soluzione nell'ottica di norme più semplici e più sostenibili per gli operatori. Meno burocrazia e un minor sacrificio per l'Italia in termini di risorse (da 280 a 230 milioni di euro l'anno di tagli) e di impatto del greening sulle imprese agricole, la cui mancata applicazione significherebbe una perdita del 30% dei contributi, anziché il 100% previsto nel pacchetto di Cioloş.

Secondo Confai si tratta di miglioramenti importanti e questo grazie anche al lavoro del presidente della Commagri **Paolo De Castro**. Tuttavia, a parere di Confai, altri provvedimenti dovrebbero trovare spazio nella Pac post-2013.

“Molti Stati comunitari correttamente ritengono che i costi sostenuti dall'agricoltore per l'affidamento di servizi agricoli alle imprese agromeccaniche possano correttamente essere conteggiati nel monte dei 300mila euro, limite sopra il quale scattano le cesoie del capping – aggiunge **Sandro Cappellini, coordinatore nazionale di Confai** –. La direzione non può essere che quella di un'integrazione delle sinergie nel settore primario”.

Per il **presidente di Confai, Leonardo Bolis**, “il rafforzamento della collaborazione fra imprese agricole e agromeccaniche è senz'altro una delle strategie da percorrere per indirizzarsi verso la rotta della redditività.

Dagli ultimi dati diffusi da Eurostat, infatti, fatta 100 la redditività degli agricoltori per i singoli Paesi nel 2005, nel 2011 l'Italia ha segnato un coefficiente di 88.7, nonostante un'accelerazione dei 12 mesi precedenti.

“Preoccupa che in sei anni, mentre la redditività nell'Unione europea è complessivamente cresciuta (passando da coefficiente 100 del 2005 a 119.1 del 2011), indicatori negativi siano stati rilevati nel medesimo periodo per il Lussemburgo, che però ha un'economia basata sulla finanza e per il blocco mediterraneo, che oltre all'Italia comprende Malta, Grecia, Portogallo, Cipro e Spagna”, conclude Bolis.

Servizio Stampa CONFAI

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198